

Conto Corrente Postale

IL NUMISMATICO MANTOVANO

RIVISTA MENSILE DI NUMISMATICA ED ARTI AFFINI

Abb. a 12 Num. L. 40 - Estero L. 50
" 6 " " 25 " " 30
Un Numero . . " 5 " " 7

DIRETTA
DA
OSCAR RINALDI

ANNO I°
N. 5-6 A
SETT. OTTOB. VI

ESCE OGNI MESE

SOMMARIO

CONTE A. MAGNAGUTI — *Le medaglie Virgiliane.*

O. RINALDI — *Delle Falsificazioni.*

O. RINALDI — *Delle contraffazioni.*

CONTE L. GIOPPI — *Spigolature Numismatiche (continuaz.)*

O. RINALDI — *La Numismatica.*

N. N. — *I comizi Cisalpini (Le sue medaglie)*

Varie.

Bolettino monete, medaglie e libri di numismatica a prezzi segnati.

REDAZIONE - MANTOVA - VIA PRINCIPE AMEDEO, 25



TIPOGRAFIA C. BARBIERI
MANTOVA
- VICOLO CAPPELLO N. 6 -

LE MEDAGLIE VIRGILIANE

È davvero appena credibile che, mentre abbiamo numerose monete virgiliane, manchino o quasi medaglie virgiliane (quantunque le medaglie abbiano per sè stesse un carattere più universale) fino al secolo XVIII^o. Si hanno le effigi di tanti umani mostri, non una, men che mediocre, del Grande, del Mite Virgilio; si direbbe ch'egli fosse stato un mito, non un personaggio realmente vissuto. Sicchè io sarei tratto a immaginare che, noi siamo oggi purtroppo privi della tanto desiderata effigie, in causa della proverbiale modestia del Poeta che con ogni probabilità, fu sempre schivo di essere in alcun modo ritrattato. Forse appunto per questo, le immagini che abbiamo di Lui, essendo tutte di epoca posteriore,⁽¹⁾ sono assolutamente arbitrarie e fantastiche.

Comunque, dopo ormai vent'anni di continua e febbrile ricerca, io ottenni (incredibile dictu) da Parigi, una medaglietta virgiliana che attribuirei alla seconda metà del secolo XVI^o e pur questa assai meschina e mediocre. Purtroppo noi dobbiamo riconoscere all'avvento dei Francesi, la bella serie di medaglie virgiliane a noi largita in occasione del 18^o centenario (di qualche anno ritardato) della nascita del Poeta. Abbondante e ricca è poi stata, se non bella, la serie coniata nel secolo scorso dal nostro Municipio per il XIX^o centenario; infine un simpatico e lodevole risveglio per onorare il nostro massimo Poeta anche in campo numismatico, si è verificato in questi ultimi anni. Eccomi dunque a presentare, per la prima volta questo elenco, pressochè completo, delle medaglie virgiliane fino ad oggi battute e coniate.

CATALOGO DELLE MEDAGLIE VIRGILIANE

1. VERGILIVS MARO MANTVAN

Busto barbuto a d. con paludamento.
DIVI AVG CAES IMP. *all'es.* MVNVS
Un cane (o una capra?) con le zampe anteriori appoggiate contro il tronco di un albero fronzuto, a d. una panoplia.
Diam. 22 mm.

Piccola medaglietta in bronzo di mediocre fattura attribuibile alla fine del sec. XVI.

L'imperatrice Maria Teresa ha una medaglia del 1767 con DEVS NOBIS HAEC OTIA FECIT (I. Egloga).

2. M. THERESIA AVGVSTA *sotto il busto* KRAFFT. F. *Busto velato e diademato dell'imperatrice a d.*

MANTVANA ACCADEMIA NOVIS
INSTITVTIS AVCTA CIO IO CCLXXII
(nell'esergo). Prospetto della facciata dell'Accademia Virgiliana. Diam. 49 mm.
Ne furono coniate esemplari in oro, argento, bronzo e piombo.

Anche l'imperatore Giuseppe II. ripete, con le proprie effigie, la medaglia di M. T. « Deus nobis haec otia fecit ».

(1) Anche quelle di cui parla Marziale nel famoso epigramma: « *Quam brevis immensum cepit membrana Maronem, Ipsius et vultus prima tabella gerit* » erano già di molti anni posteriori alla morte del Poeta nostro.

3. NATALI VIRGILII SOLO D. D. D. HIERON CODAEVS L. C. VOLTA . IAC . CREMINIANI III VIR MUNICIPAL .
Leggenda in sei linee che occupa tutto il campo del diritto.
ANNO MDCCLXXXVII - I - LIBERTATIS CISALPINAE
Leggenda in tre linee che occupa tutto il campo di rovescio. Diam. 43 mm.
Medaglia coniata in bronzo e piombo.
4. VIRGILIVS MARO
Testa giovanile (ideale) di Virgilio a d. coi capelli trattiene da un nastro ; sotto DENON DT. e sul taglio del collo E . GATTEAVX F. CAPITOLATION DE MANTOVE XXX JANVER MDCCXCVII
Corona murale e sotto un cigno nante a s. Diam. 35 mm.
Medaglia coniata in argento, rame e piombo.
5. P. VIRGILIVS . MARO a s., CECINI PASQVA RVRA
Statua di Virgilio in piedi su piedestallo. ARMA VIRVMQVE CANO attorno in alto ; nel mezzo fra due frondi intrecciate una di alloro e una di quercia, NEL XIX CENTENARIO MANTOVA in tre linee. Diam. 43 mm.
Medaglia coniata in argento dorato a fuoco (vermeil), argento e bronzo.
6. Come la suddetta
ESPOSIZIONE PROVINCIALE MANTOVANA 1878
attorno ; entro una corona di alloro spazio vuoto per incidervi il nome dei premiati.
7. Attorno - IN . SIGNIS . IN . AEDIFICIIS IN . MONVMENTIS . PVBLICIS . VERGILII CAPVT . INSIGNE GENTIS . PRAEFERVNT
Nel centro statua del Poeta in piedi nell'atto di declamare. Sullo sfondo il panorama di Mantova dal ponte San Giorgio. Sotto lo stemma del Municipio. PEL . TERZO . CONGRESSO . NAZIONALE . DELLA . NAVIGAZIONE . INTERNA . MANTOVA . MAGGIO MCMXXV .
Sotto in caratteri minori : DEDICANDOSI . A VITTORIO . EMANUELE III LA . CONCA . DI GOVERNOLO . Grafico della Conca.
Targa di rame rettangolare 55 × 40.
Conio dello Stabilimento Johnson.
8. P. VIRGILIO . MARONE , MANTUA ME GENVIT' ,
Busto laureato del poeta a s. Enea in armi seduto a s. nell'atto di raccontare alla regina Didone l'eccidio di Troia, mentre ella carezza il fanciullo Ascanio. Sullo sfondo di Cartagine
Medaglietta con appicagnolo. Autore Cornelio Agostini. Bronzo Diam. 26 mm.
9. Busto laureato di Virgilio a s. entro corona di alloro.
A . VIRGILIO . LA . PATRIA . sotto MANTOVA 28 OTTOBRE 1926 (IV° E. F.)
Grande fascio littorio e sotto lo stemma del Comune (nel centro). Sullo sfondo paesaggio mantovano.
Medaglia commemorativa coniata in due diversi formati di diam. 55 e diam. 30 in oro, argento, ottone, bronzo e alluminio. Conio dello Stabilimento Johnson.

Magnaguti Conte Alessandro



DIFFONDERE LA NUMISMATICA significa

maggiormente apprezzare la propria collezione

DELLE FALSIFICAZIONI

PREAMBOLO

Delle falsificazioni di monete antiche si è parlato in tutte le pubblicazioni di numismatica; di scopritori di falsificazioni (sebbene pochi) ve ne sono ma di continuo sul mercato si vedono nuovi pezzi (offerti a prezzo conveniente rispetto al valore delle autentiche), invogliando gli inesperti all'acquisto, questi, spesso disingannati finiscono con l'abbandonare un così nobile studio e così alta passione.

Tutto questo torna a svantaggio della scienza numismatica che in questi tempi deve avere tutto l'aiuto possibile, come l'hanno tutti i ricordi della nostra Nazione che suscitano in noi la evocazione della potenza e dell'arte italiana.

Premetto cortesi lettori, che i falsificatori non hanno in generale quello che si chiama concetto numismatico; ed è logico che le monete, da questi fabbricate, manchino di qualunque caratteristica d'originalità.

La falsificazione si riscontra ad impressione, quando una moneta è dubbia, sembra o può darsi che sia, etc. io dico! È falso.

FALSIFICAZIONI

In ogni angolo di questo mondo vi sono persone che lavorano con grandissima attività ed astuzia nel riprodurre la moneta antica.

A Mantova, come in ogni altra città, sono state fatte molte falsificazioni di monete: alcune di esse sono state vendute per autentiche, altre invece hanno avuto un esito triste.

Il benemerito Cav. Ercole Gnechi molto ci ha parlato delle falsificazioni e ci ha dato modo di evitare, qualche volta, l'acquisto di esse.

Anch'io spesso mi soffermo nello studio delle falsificazioni. Posseggo anzi una raccolta interessante, che illustrerò, dando modo agli appassionati di numismatica di fare gli eventuali confronti.

DESCRIZIONE PEZZI

GENOVA
Testone della Benedizione 1554
DOGI BIENNALI 1528 - 597



MESSERANO
testone
PIETRO LUCA FIESCHI 1528 - 48

PISA
bianco
CARLO VIII RE DI FRANCIA



(continua)

O. R.

DELLE CONTRAFFAZIONI

Il matapan di Stefano Urosio

Nel periodo medievale non pochi furono gli stati che ebbero una monetazione accreditata oppure - come si direbbe oggi - a cambio alto. Ciò dipendeva sia dal metallo fine, sia dalla fiducia tributata dai popoli.

Le monete di Venezia furono quotate ed accettate dai paesi di tutto il mondo così che molti piccoli stati ne copiarono i conii. Non soltanto - vedi conseguenza! - ne alterarono il titolo ed il peso.

Il caratteristico *matapan* veneto fu molto copiato; ciò veniva tacitamente concesso dall'Ecc.^{mo} Senato purchè l'imitazione fosse esatta ed il valore corrispondente. Pertanto avvenne che il Re Stefano Urosio di Schiavonia (1275-1307), paese non lontano dai possedimenti veneti della Dalmazia in allora in grande

commercio con la Serenissima, non accontentandosi del tacito permesso di cui sopra, contraffecce il *matapan* nel titolo e nel peso tanto che in forza al grande quantitativo coniato (avendo inondato il Levante), il Senato, nel 1282, scriveva ai ricevitori dello stato - **Teneatur diligenter inquirere denarios regi Raxiae contrafactos nostri veneti grossis, si ad curum manus pervenerint; et si pervenerint, teneantur eos incidere.**

Per questa moneta, emessa nel periodo di Giovanni Dandolo (1280-89), non variando dalle raffigurazioni Venete, nota la variazione di VROSIVS al nome del Doge, REX al posto di DUX e di S. STEFAN al posto di S. MARCVS VENETI.

O. R.

Gioppi di Türkheim Conte Luigi

SPIGOLATURE NUMISMATICHE

UN CAPITOLO DELLA STORIA DELLE MONETE

Le monete e le tessere monetiformi
di cuoio, piombo, ferro, porcellana ect., antiche e moderne

(continuazione)

Ferro. - G. Cesare (*De Bello Gallico*, Lib. V.) dice che i Britanni usavano oltre al bronzo *anuli laminei ferrei ad artem pondus examinati pro nummis* e che tale sistema doveva essere comune ai Belgi ed ai Germani, coi quali trafficavano i Britanni.

Plinio (*Historia Naturalis*, Lib. XXXIII, 13), Appiano *Da bello civile*, I) e Flavio (*Epitome*, Venezia 1518) dicono che Spartaco, durante la famosa rivolta, pagava i suoi soldati con monete di ferro.

Aristofane, il celebre drammaturgo ateniese (450-38 a. C.) nelle sue *Nubi*, là dove Strepsiade chiede a Socrate insegnamenti, scrive :

Str. *Ma tu insegnami
Uno dei tuoi parlari, qualche abilità
A non pagare i debiti; dal canto
Mio ti darò il compenso che vorrai;
Te lo giuro pei Numi!*

Soc. *E per quai Numi
Giuri tu? Punto primo: i Numi sono
Fra noi moneta senza corso.*

Str. *O dunque
Su che giurare? Su monete lisce
Di ferro come quelle di Bisanzio?*

Platone assicura che Licurgo, nelle sue famose riforme, per rimediare alla mancanza di monete, ordinò la coniazione di monete in ferro, ciò che dava grande imbarazzo alla popolazione.

Il Della Rovere (*Memorie storiche ed economiche sopra le monete basse*, Palermo, 1814) osserva che col sistema di Licurgo, per fare soltanto 10 *mine* sarebbe stato necessario riempire di monete di ferro un magazzino.

Platone (in *Tisandro*) cita i ferrei *nummi* di Bisanzio ricordati da Aristofane, ed Aristotele (*Oeconom* II, 2) li dà come usati dai Clazomeni.

Pezzi di ferro in forma di ascia si adopravano anticamente,

come mezzi di scambio commerciale, in Grecia, Creta, Cipro come pure, dicesi, anche in Sardegna.

In Damastium (Epiro) nel IV secolo a. C., in Egitto, sotto Thotmes III (1150 a. C.) le imposte si pagavano con ascie di ferro (Svoronos, *Revue Numismatique Belge*, 1909). Nel Cambodge i Mois barattavano i lingotti di ferro (Martinori, *La Moneta*, Roma, 1915). In Etiopia gli Uollamo adoperano pezzi, lastre, lamine di questo metallo anche oggidi (*Rivista del T. C. I.* 1916, n. 5) e così pure gli indigeni di Ubangi e di Loango.

Del ferro, tanto la Repubblica come l'Impero Romano, si servirono ufficialmente per alterare, falsificare le proprie monete, ricoprendole con una sottile lamina d'argento, e più raramente d'oro, e poi coniandole, quando le condizioni dell'erario pubblico stremato dalle guerre (come nelle guerre puniche) aveva bisogno urgente di danaro. Queste monete sono note a tutti i raccoglitori col nome di *foderate* o *suberate* ed il loro numero, limitato nella serie greca, è più che discreto nella serie romana (repubblica ed impero) e Plinio (*Historia Naturalis*, XXXIII, 1,46) colle parole: *aes vel ferrum argentum miscere*, le ricorda.

Secondo il de Witte (*Revue Numismatique*, 1868) vi sono due specie di monete foderate:

1. - quelle di lavoro accurato, regolare come tipo e leggenda; e sono prodotto delle zecche statali.
2. - quelle di lavoro barbaro con leggenda errata e spesso *ibride*, con rovesci di due famiglie o imperatori diversi; e sono il prodotto di falsarii.

Nei primi tempi dell'Impero le monete foderate sono abbondantissime e pare che destinate al commercio coi barbari i quali mal volentieri le accettavano, tanto è vero che, al tempo di Tacito, i Germani pretendevano di ricevere soltanto i vecchi denari repubblicani, i denari *bigati* o *quadrigati* ed i *serrati*, cioè dentellati nel contorno, perchè riconosciuti di buona lega.

Silla aveva decretato pene severissime contro i falsificatori (*Digesto* XLVIII, 10,9). M. Livio Druso (91 a. C.) per arginare la truffa statale fece decretare dal Senato la *lex Livii*, per la quale le foderate non dovevano oltrepassare il settimo di ogni emissione; e la conseguenza inevitabile fu che nessun credito aveva più il numerario statale e che nessuno sapeva esattamente quanto possedeva, come dice Cicerone (*De Officiis*, III, 30,80). Gli ispettori, gli uffici di verifica stabiliti da M. Mario Gratidiano rallentarono un po' il disastro ritirando queste monete fraudolenti dalla circolazione (*Mommsen, Histoire de la monnaie romaine*, II, 83), ma Silla, poco dopo tornato al potere, colla *Lex Cornelia testamentaria*, rimise in pieno onore il corso forzoso delle monete foderate.

Soltanto Cesare riescì a vincerne l'uso, ma non l'abuso, poichè anche il triumviro M. Antonio ne fece coniare per le sue Legioni, e Plinio (*Historia Naturalis*, XXXIII, 132) dice: *miscet denario triumvir Antonius ferrum, miscentur aere falsae monetae*.

Mentre è raro trovare foderati i danari coi Dioscuri, sono piuttosto comuni i pezzi suberati in oro da 20, 40 e 60 sesterzi conati in Campania dai generali romani che combattevano Annibale, dopo la battaglia del lago Trasimeno, certo in omaggio alla *Lex Flaminia* e *Lex Papiria Plantia* che riducevano il peso dell'asse ed il rapporto fra l'argento ed il bronzo, per far fronte ai bisogni urgenti dell'erario esausto.

Anche nella serie imperiale, specie nei primi tempi si trovano molte foderate, fino a che, nel basso Impero, compaiono gli antoniniani, le misture, a sostituire l'argento (Traiano Decio, Gallieno, Salonino, Probo, etc.).

Vi sono monete moderne in ferro, ma ne tratterò più innanzi.

*
* *

Platino. - Per la sua estrema rarità questo metallo non è usato come moneta. Si registra una sola eccezione.

Nel catalogo Schulmann del 1914 è apparsa (N. 1714) una *Uncia de 8 reales* da Carlo IV coniatata nel 1801 per la Spagna.

*
* *

Terracotta e porcellana. - Nel teatro del Pireo presso Zéa, in quelli di Eretria, Megalopolis, Mantinea, furono messi in luce dei piccoli dischi di terracotta del V secolo ed oltre, con un nome da un lato ed una lettera variabile dall'altro, i quali devono essere delle tessere monetiformi per pagare o designare i posti sulle gradinate dove il pubblico poteva sedersi per gli spettacoli.

La città di Oberammergau (Germania) celebre per le rappresentazioni teatrali della Passione di G. C., in memoria della peste del 1694, pochi anni or sono ha fatto coniare delle monete di porcellana ispirate a soggetti sacri. I tipi che ho visto sono colla Vergine ed il B. G. fra 2 angeli, con 3 croci e con G. C. morto fra due angeli. La leggenda è OBERAMMERMERGAV, lo spessore quasi 2 mm., il diametro 46 mm. Il conio è molto poco artistico, pesante, primitivo.

Dopo la grande Guerra alcune città di Germania, come Kahls (Turingia), Eisenach e Dresda (e forse altre che ignoro) hanno gettato sul mercato dei dilettanti monete di porcellana da 20 e 50 pfennige, da 1, 2, 5, 10 e 20 marchi, la prima; da 1 marco la seconda; non so da quanto la terza; ma ritengo che si trattasse di una speculazione commerciale, sia perchè pubblicata quando la guerra stava per finire od era già finita, sia perchè annunciata con grande pubblicità nei giornali più diffusi (*Die Woche*, Giornali filatelici, etc.) di Germania, sia perchè il prezzo ne era piuttosto elevato, da articolo di curiosità, sia perchè monopolizzate da un solo negoziante per specie di tipo e di paese.

*
* *

Legno. - Lo stesso negoziante di Eisenach di cui sopra, negli stessi giornali a grande tiratura, offriva monete di guerra in legno, ai prezzi ridotti (10 franchi) ciò che me le fa ritenere, come le precedenti, di tipo esclusivamente commerciale e di comoda se non geniale ed utile invenzione.

Ho già precedentemente accennato ad altre monete in legno (bambu).

*
* *

Monete particolari. - È la Francia che ci dà l'esempio di questo tipo di monete di comodo.

L'articolo V della famosa *Déclaration des Droits de l'Homme*, del 1789, che ha cambiata la faccia del mondo, autorizzava in certo modo la circolazione di monete private,

de confiance, le quali furono da prima tollerate dal Governo ma poscia proibite con Decreto del 3 ottobre 1792.

Eccone una breve descrizione :

Monneron frères (Parigi)

- | | | |
|--------|--|----|
| 5 sols | - La Francia colle tavole della Costituzione e soldati che prestano il giuramento (Molte varianti) | AE |
| 5 sols | - Ercole seduto nel tempio della Sapienza | AE |
| 2 sols | - Libertà seduta a sinistra (Molte varianti) | AE |

Cassa della Bonne Foi (Parigi)

- | | | |
|----------|--|----|
| 3 sols | - Due mani giunte sorreggenti il berretto frigio - Ercole, bambino soffocante l'Idra | AE |
| 6 blancs | - Come sopra - Busto galeato corazzato di Minerva a sinistra. | AE |

Manifattura della Porcellana (Parigi)

- | | | |
|--------|------------------------|----|
| 5 sols | - Leggenda commerciale | AR |
|--------|------------------------|----|

Lefèvre, Lesage & Cie. (Parigi)

- | | | |
|---------|--------------------------------|----|
| 20 sols | - La Libertà seduta a sinistra | AR |
| 10 sols | - Idem c. s. | AR |
| 5 sols | - Idem c. s. | AR |

Caisse Métallique (Parigi)

- | | | |
|------------|---|-------|
| 18 deniers | - Due fasci littori in croce fra i quali picca sormontata da berretto frigio; intorno: DIXIEME D'ARGENT FIN | Bill. |
|------------|---|-------|

Clemaçon & C. (Lione)

- | | | |
|-----------------------------|------------|-------|
| Trofeo di bandiere e d'armi | - Leggenda | Bill. |
|-----------------------------|------------|-------|

Anche in Italia vennero adoperate quà e là monete particolari, limitatamente a qualche Istituto, società cooperative, ditte industriali; e quindi non per la generalità ma bensì per un ristretto numero di persone, gli operai di una industria o di uno stabilimento, i soci di una data Cooperativa (di consumo per solito) e via dicendo.

È impossibile elencare queste tessere monetiformi che per l'operaio e per il socio rappresentano un mezzo per comperare generi vittuarii od altro (anche in parte a credito sulla paga settimanale) presso lo spaccio della Ditta (non sempre disinteressata) o con il miraggio di un dividendo presso la Società Cooperativa, talora ipotetico.

Nella mia collezione ve ne sono d'ogni genere: in alluminio (tessera di contabilità Setifici Gavazzi), in ottone (Cooperativa di Consumo Produzione e Lavoro di Forno - Massa - da 5, 10, 20 cent.), in nichel (della stessa da 50 cent. e 1 lira), in bronzo (Lega economica alimentare di Firenze - da 1 e 5 lire), Impresa trasporti servizio omnibus di Cremona, Società del Tiro a segno di Pisa colla data 1863 per l'acquisto delle munizioni, Industria Nazionale di navigazione di Livorno, Impresa ferroviaria anonima colla data 1885, Società metallurgica anonima colla data 1889, Magazzini cooperativi di Milano, Associazione industriale anonima di Ravenna; e perfino da privati come Duca di Alanno (?), con MCT ed un AC, impossibili ad identificarsi; e tutte di valori diversi, di tipi e diametri variati (da 15 a 35 mm.) e, meno le eccezioni già indicate, senza data e senza indicazione della città.

*
* *

Pesi monetari. - Nei tempi passati gli orefici, i banchieri, i negozianti ed anche i privati che ricevevano monete d'oro

dovevano controllarne il titolo colla pietra di paragone ed il peso colle bilancine e con i pesi adatti che assumevano la forma, dimensione delle singole monete e portavano impresso da un solo lato, di solito, uno stemma ed una leggenda. Era anche il tempo nel quale industri mariuoli avevano il vezzo di *tosare* le monete d'oro e d'argento e contro il quale malvezzo inutilmente re e principi avevano ideato doppie leggende circolari, particolari fregi nei contorni, etc.

Molte monete della serie di Napoli e Due Sicilie figurano soltanto *tosate* nelle raccolte pubbliche e private.

Io conservo religiosamente una scatoletta foderata in pelle di daino internamente e contenente le piccole bilancie e la serie dei pesi monetarii italiani ed esteri in uso in quei tempi e che apparteneva ad un mio antenato.

Nella mia raccolta vi sono pesi monetarii diversi, dal XVII al XIX secolo, quasi tutti rotondi, in ottone, pochi in bronzo o in piombo, quasi tutti con rilievo da una parte e col r liscio, meno poche eccezioni.

Eccone una breve descrizione :

Italia

- Bologna* - V. Roma
Firenze - V. D 18 P IIII Stemma Mediceo
Genova - DOBLA DI GENOVA in cartella
DOPPIA GENOVA Stemma civico
(in formati a pesi diversi)
DOPPIA GENOVA }
 $\frac{1}{2}$ DOPPIA GENOVA } (quadrati)
MEZZA DOPPIA }
F 6 Stemma civico
- Milano* - DOPPIA Stemma Sforzesco
Parma - 20 LIRE ITALIANE Stemma Estense
DOPPIA PARMA Stemma
DOPPIA DI PARMA Stemma
- Pisa* - Croce pisana (quadrata)
Roma - DOBLA NVOVA ROMANA Fiore
DOBLA STAMPE F SPAGNA Stemma papale
DOBLA STAMPE SPAGN » »
DOPPIA ROMA Fiore
DOPPIA ROMA T »
5 SCVDI DI ROMA 1835 in ghirlanda
SCVDO D'ITALIA Stemma papale
SCVDI NVOVI ROMANI Stemma papale in cui
10 incuso
SCVDO 2,50 DI ROMA 1832 Stemma papale
ZECCHINO ROMANO E BOLOGNESE Stemma
civico
DOPPIA ROMANA E BOLOGNESE Fiore
15 ZECCHINI ROMANI Stemma papale
DOBLON D'ITALIA Stemma papale
INNOCENTVS X P M » »
ZECCHINO ROMANO r Stemma papale
ZECCHINO DI ROMA » » »
SCVDO STAMPE » » »
V. Spagna
- Savoia* - DOPPIA DI SAVOIA Aquila Sabauda
DOPPIA SAVOIA » »
MEZZA SAVOIA » »
(di formati e pesi diversi)
20 LIRE ITALIANE Aquila Sabauda

Estero

- Austria* - PESO DELLA SOVR AVSTRIACA LOM VE
Stemma
L R SOVRANO Stemma
SOVRANO Stemma
(di formati e pesi diversi)
SVRANO D'ORO Stemma
1 SOVRANO (quadrata)
ZECCHINO Stemma
ZECCHINO (sic.) ONGARO Fiore
ONGARO (incuso)
ONGARO IMPERIALE Aquila bicipite
- Francia* - LVIGI DI FRANCIA Stemma
(di formati e pesi diversi)
LVIGI NVOVO DI FRANCIA Stemma
LVIGI NVOVO Stemma
40 FRANCHI Stemma
20 FRANC in corona
10 FRANC » »
PARIS (piombo)
- Portogallo* - DOPPIA PORTOG Stemma
- Spagna* - DOBLONE DOPPIO DI SPAGNA Stemma papale
Idem con stemma spagnolo
DOPPIA DI SPAGNA Stemma
Anepigrafe - Stemma
DOBLON STAMPE I SPAGNA R CLEMEES XI
P M Stemma papale
V. Roma

I papi qui ricordati sono Innocenzo X (1644-55), Alessandro VII (1655-67), Innocenzo XIII (1721-24), Benedetto XIV (1740-56), Pio VI (1775-99) e Leone XII (1823-29).

Vi è un peso monetario che dallo stemma riportato dal Serafini I, tav. b, N. 58 appare dovuto al Card. Giorgio d'Amboise (1503-50).

Ignote

- GROSSONE Croce filettata fra 3 corone imp. Stemma
D ST Stemma
TALLERO DI SVA MAESTÀ Stemma
LIS VNI DA $\frac{1}{3}$ (quadrata)
7 R; sopra, 1811; stemma (incusa)
D V L Busto a destra
1 R C
1 DENARO
G 1813 (quadrata)
SCVDO DELLA CORONA croce filettata fra 3 corone imperiali.
XX nel campo; sopra, padiglione papale e chiavi decussate; sotto AGS (incuso)

*
* *

Gettoni. - I francesi li chiamano *jetons* e *méreaux* ed i secondi, più dei primi, sono pezzi rappresentativi di valore i quali furono da prima conati in Francia e poscia nei principali paesi d'Europa da re, regine, principi, dignitari di stato, magistrati, parlamenti, autorità civili e militari, governative e municipali, associazioni industriali corporative, corpi scientifici, etc. e che spesso circolarono come moneta (Blanchet, *Manuel de Numismatique du moyen age et moderne*, Parigi, 1890).

L'Italia, anch'essa, ha dei gettoni a tipo e figurazioni diverse e sono notissimi i *carr*i dei Carraresi di Padova, quelli di Novara del 1729 per l'Ospedale, quelli di Pavia per la Certosa (G. Gal. Visconti), di Parma, di Roma, di Savoia (Promis, *Tessere dei Principi di Savoia*, Torino, 1879).

Non entro in maggiori dettagli perchè l'argomento fuoriesce dal campo di questo articolo, ma credo doveroso il ricordare le *tessere del sale* sulle quali la dotta numismatica sig.^{na} Mayer ha pubblicato (*Rivista Italiana di Numismatica*, 1902 p. 234) un bellissimo studio.

Ne dò le indicazioni sommarie.

Epoche: 1594 - 1723.

Origine: Diverse città del Veneto dipendenti dalla gloriosissima *Dominante*.

Metallo: bronzo; forme: diverse.

Cologna o Verona

1. - . ✕ . || MINAL || * SAL * || * R) L'Annunciazione - mm. 38
2. - . ✕ . || QVARTA || * SAL * || * R) Figura c. s. - mm. 35

Este

3. - SAL || ESTE R) V ± R (Iniz. di zecchiere - mm. 28)

Feltre

4. - QVA || RTIE || RO R) CEL || LINI (Nome di zecchiere) (1678) mm. 28

Padova

5. - * || SALE || 1643 R) Venere su delfino natante a destra; sopra, nastro sul quale A N (Negrini daziere 1642-43) mm. 27
6. - STA || RO R) PADO || ANO - mm. 26

Verona

7. - MIN || ALO || MVXLV; sopra, ramo R) Stemma (fam. Orti) con albero - mm. 26
8. - QV || ARTA || MVLXX || VIII; sotto, ornato R) HIERONIMO GOTTARDO MVRRI Stemma coronato di famiglia - mm. 30
9. - GIO ANTONIO SASSO (MINAL) Stemma di famiglia entro targa ornata R) SIMON ZERBI Stemma di famiglia (1615) mm. 50
10. SIMON ZERBI (QVARTA) Stemma c. s. R) GIO ANTONIO SASSO Stemma c. s. (1615) mm. 35
11. IHS in raggiera; sotto, QVARTA || * R) + ROTA * ZIGNOLI Nel campo a sinistra 2 mani incrociate con ramo, a destra stemma di famiglia (1631) mm. 24.

Vicenza

12. - . SALE DI VICENZA ÷ 1601 Nel campo QVA || RTA R) IN DOMINE CONFIDO SEMPER Stemma civico in cartella mm. 25
13. - 1640 || N. A || G in doppio circolo con quadratini interni R) 1641 || QVAR || TE || in circolo c. s. - mm. 31
14. - ... || VICEN || ZA || . R) * MEZZO STARO || 1706 - mm. 27
15. - VICE || NZA R) QVAR || TE || 1704 - mm. 19

16. - 1640 || STARI || P. VENDI || TORI in due cerchi ☉ Liscio e 1723 incuso mm. 11
17. - QVAR || TE || 1704 ☉ Come il precedente - mm. 32
18. - * || SALE || MARS || OLET || 8 ☉ * || 1685 || * - mm. 28
19. - SALE || 1619 ☉ Stella - mm. 27
20. - A † Δ ☉ QVAR || TA
21. - SAL || ∞ ☉ QVAR || TIE || RO (Triangolare) mm. 29
22. - Stemma in targa ☉ ST || AR - mm. 39
23. - Come il precedente ☉ 9 VA || R

*
* *

Monete di guerra e di dopo guerra. - La tremenda conflazione mondiale che ha consumato a tonnellate il bronzo, la ghisa, l'acciaio, il ferro, il nichelio ed ha distrutto a miliardi i metalli da monete più o meno preziosi; ha obbligato molte nazioni a coniare per uso delle popolazioni monete in ferro, alluminio, metallo bianco o mistura in grande quantità.

Ormai tutte le raccolte pubbliche e private ne sono fornite, ed io voglio qui elencare almeno quelle che sono nella mia collezione, raccomandando ad altri, più fortunato o più esperto di me, di completare, se possibile, questo mio elenco ridotto e di pubblicarne i dati interessanti per la storia, per la numismatica . . . e per la curiosità.

Austria Ungheria

(Ferro) Aquila bicipite coronata, spiegata con spada e corona nelle serre e con stemma in petto ☉ 2 fra 2 rami; esergo 1915; mm. 16

Idem con 1916; mm. 16

Idem con 1918; mm. 16

Aquila come sopra ☉ 2 in cartella ornata; sotto, ramo; esergo 1915; mm. 18

(Ottone) Aquila come sopra ☉ 10 entro corona; sotto, 1915; mm. 17

(Ferro) Aquila come sopra ☉ 20 entro corona; sotto, 1915; mm. 20

Idem con 1916; mm. 20

Idem con 1918; mm. 20

MAGYAR KIRALYI VALTOPENZ Corona di S. Stefano; sotto, 1927 e stella ☉ 20 || FILLER || lettere fra 2 rami - mm. 20

Belgio

(Ferro) Leone a coda biforcata rampante a sinistra, entro circolo perline e linea sinuosa con stellette nei lobi ☉ BELGIQVE BELGIE 1915. Nel campo 25 || CENT in giro perline; mm. 26

Idem con 10 e 1916; mm. 21

Germania in genere

(Ferro) Aquila coronata, spiegata, volta a sinistra con stemma in petto ☉ DEVTSGHES REICH. Nel campo 10 || PFENNIG 1916; mm. 20

Idem con 1918; mm. 20

Idem con 5 e 1916

Francoforte s. Meno

(Met. bianco) FREI STADT FRANKFVRT Aquila spiegata, coronata, volta a sinistra ☉ Veduta della città col ponte sul Meno; sopra, sole radiante; esergo 1 K; mm. 13

Saargemund

(Ferro) STADT SAARGEMVND 1917 Stemma coronato; sotto, 3 stelle ☉ KLEINGELDERSATZMARKE e 3 stelle; nel campo 5 in giro perline (Ottagonale); mm. 20

Trier

(Ferro) STADTTRIER 1918 Nel campo 10; sotto, PFENNIG fra 3 stelle ☉ Veduta del Castello; mm. 19

Brunswig

(Ferro) HERZOGHIN BRAUNSCHWEIG Cavallo sfrenato corrente a sinistra ☉ KRIEGSNOTGELD Nel campo 10 || PFENNIG || 1918; mm. 20

Halle

(Ferro) HALL 1917 Veduta del Palazzo di Città ☉ 50 Pf fregio; sotto, KRIEGSNOT || GELD (quadrata con angoli smussati); mm. 19×23

(Ferro) KCL WÜRTT OBERAMTSSTADT HALL Nel campo mano sinistra aperta con palma visibile ☉ KLEINGELD ERSATZMARKE Nel campo 10 fra 19 e 18; sotto, PF (Ottagonale); mm. 20

Marsiglia

(Alluminio) CHAMBRE DE COMMERCE DE MARSEILLE Stemma civico con corona murale fra tridente e cornucopia decussati; sopra, testina della Repubblica a destra con berretto fregio ed entro circolo; sotto, nastro con leggenda non decifrata ☉ Nel campo 5; sopra 1916 entro fregio curvo a nastro; sotto, CENTIMES; a sinistra S. GUERIN; a destra triangoletto ornato; mm. 25

— *
* *

Monete di tela. - La città di Bielefeld (Germania) posta poco lungi dalla foresta di Teutoburg, là dove Arminio vinse le legioni di Quintilio Varo (9 d. C.), forse nel periodo della maggiore sua disperazione per la inflazione monetaria che affliggeva la patria, ha creato (cosa poco geniale e non pratica) delle monete di tela, mezzo serie e mezzo buffe.

Ed un privato di Wiesbaden ne imitò più affaristicamente l'esempio.

Il tipo creato da Bielefeld, e precisamente della Cassa di Risparmio di quella città, è un sacchetto di tela setificata artificialmente con impressi sui due lati figure allegoriche e valori diversi.

Il pezzo (o la *pezza*) da 500 marchi ha una veduta della Borsa e la figura di Giobbe, una *réclame* per una fabbrica di biciclette e di macchine da cucire (industrie locali) e sentenze finanziarie o romantiche.

Il pezzo da 100 marchi ha pur esso una *réclame* per macchine da ricamare, un accenno alle sue famose salsiccie

(*Würstel*), alle cure Voronoff e Steinach, e motti ironici contro i pescicani (*Wucher*) e perfino iscrizioni funebri satiriche.

Il pezzo da 50 marchi raffigura dei vecchi con un recipiente pieno prima di marchi ed ora di affanni (*Sorge*); un elenco dei vecchi milionari della regione e dati sui prezzi dei generi prima e dopo guerra.

I biglietti da 25 marchi sono di due specie, una sempre a base di pubblicità per certe *fontes iuventutis* salutari e miracolose del luogo e per una certa tintoria dalle cui acque un infelice esce tinto di verde, come un ranocchìo; l'altra a ricordo patriottico per una fazione campale in cui Bielefeld si distinse onorevolmente nel 1814. Tutte queste monete portano la leggenda STADTSSPARKASSE BIELEFELD.

Il privato che volle imitare tali *notgeld* è il Dottore Freitag di Wiesbaden, inventore di una Associazione Universale per propagare le arti e le scienze e centralizzare la intellettualità del mondo (niente meno) in una specie di ordine cavalleresco (*Aran*) del quale egli si proclamava sommo capo e che naturalmente distribuiva, a pagamento agli aspiranti, ai neofiti... intelligenti. Il suo biglietto in tela era di mezzo marco oro colla intestazione ARAN NOTGELD con uno stemma, l'indicazione del valore in valute estere e le norme statuarie dell'ordine nobiliare.

È presumibile che abbia fatto ben pochi proselit ed abbia raccolto ben poco denaro.

*
* *

L'Italia, per suo vanto e sua fortuna, durante la grande Guerra, non ebbe bisogno di ricorrere ufficialmente a surrogati di denaro, ai famigerati *ersatz* o *notgeld*.

Soltanto qualche anno dopo la pace vittoriosa, si verificò a Milano e a Torino (non altrove) una temporanea deficienza di monete spicciolate, forse perchè avidi speculatori le accapparavano e le portavano all'estero o le fondevano per uso di ancor più avidi industriali. Ed allora (agosto 1920) tanto Milano che Torino emisero per i servizi tramviari delle speciali marchette in ottone, a contorni ondulati o tondi, colle caratteristiche seguenti:

TRAMVIE DEL COMUNE DI MILANO Ruota a 8 raggi con foro in centro \Re VALE PER UNA CORSA A TARIFFA NORMALE 1920. A sinistra stemma civico con corona murale e ramo; mm. 29.

Idem con TARIFFA RIDOTTA; mm. 22.

Questa valeva per le corse mattutine degli operai.

AZIENDA TRAMVIE MVNICIPALI. Nel campo, DI TORINO stemma civico con corona murale e ramo e foro nel centro \Re VALE PER UNA CORSA ALLA TARIFFA A IN VIGORE - AGOSTO 1920; mm. 25

Come si vede, si trattava di una vera e propria emissione ufficiale dei due comuni.

Anche alcune case industriali di Milano e di Torino emisero tessere monetarie speciali, costituite da un disco di alluminio, con leggenda *réclame* per la Ditta ed al dritto con francobolli nuovi da 5 e 10 cent. ricoperti da un disco di celluloido trasparente, fermato dal contorno di alluminio.

1. - CAVI CONDUTTORI TACCHI IMPERMEABILI - Nel campo GOMME PIRELLI MILANO \Re Francobollo da 5 o da 10 cent. - mm. 35

2. - Figura che fa mostra di gridare colle mani alla bocca;

sotto, IL MIGLIOR VINO CHINATO R, Francobollo da 5 o da 10 cent. - mm. 35

Anche queste tessere, originali e comode, durarono poco tempo per il pronto intervento dello Stato che inviò la moneta spicciola occorrente alla popolazione.

Questi cimelii non hanno grande importanza, nè storica, nè numismatica, ma valeva la pena di ricordarli per semplice curiosità.

Non mi occupo del periodo del dopo Guerra nei quali la ridda dei miliardi di marchi carta, di fiorini carta, di corone carta, di rubli carta (occorreva più di un milione in francobolli per spedire una semplice lettera dalla Russia rivoluzionaria) etc. colla loro inflazione disastrosa ha ubriacato, da prima, e rovinato, da poi, migliaia di speculatori e di persone nei paesi vinti... e purtroppo anche in quelli vincitori con pazzesche operazioni e speculazioni rovinose.

Speriamo che per tutte le Nazioni ancora oggi colpite da cambi elevatissimi, come la Spagna, la Svizzera, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Grecia, etc. e del caro... denari, saldamente combattenti per la lira, il franco, il dinaro, la corona, il fiorino, il rublo, il marco, etc.; si verifichi presto il motto: *Post nubila Phoebus*.

Senigallia, marzo 1927.

L. GIOPPI DI TÜRKHEIM

LA NUMISMATICA

Chi di voi non si è mai fermato estatico e pensoso d'innanzi ai ruderi di una classica antichità?

Chi non ha mai sentito sprigionare da un oggetto qualsiasi - poichè antico - un meraviglioso flotto di poesia che simili a luce nella notte, scuopre a gli occhi della mente un passato caro di nostalgia e di rimpianto?

*
* *

Quando, da ragazzo, nel trattato di rettorica, leggevo che la geografia e l'archeologia sono gli occhi della storia, non pensavo, certo, che tanti fatti, documenti e capolavori, venissero a noi tramandati dalla numismatica. Spesse volte ciò che il tempo e la ferocia degli uomini han distrutto, una piccola moneta ce lo ricostruisce: facendoci sicuri di un fatto od una data storica, ci da immagini di Re, ci da l'arte di grandi per quanto ignoti incisori. Non poche volte nelle competizioni erudite la testimonianza preziosa di un nummo ha sciolto il così detto nodo di Gordio. Questo per ciò che si riferisce alla storia, ma lo storico - però - non può fare a meno di essere grato alla moneta per il progresso che con essa segnala società umana. Vi sono monete d'oro come vi sono monete di cuoio. Ogni cosa, come ogni azione, come - in altro senso - ogni individuo, ha la sua moneta. C'è un progredire organico, come in ogni fatto c'è una concatenazione che abbraccia una sicura e fitta rete gli umani avvenimenuti. Simila alle tavole cronologiche di un qualunque ristretto storico che danno in breve le date più salienti di una dinastia, così una raccolta di belle monete vi dirà - in sintesi - gli avvenimenti di uno stato, di una casa regnante, di una baronia, di un feudo.

*
* *

Chiuderò queste brevi parole affermando chiaro e forte la numismatica una scienza vera e propria che si rivolge al passato per educare - è questo il compito della storia - dell'istruire le generazioni presenti e future.

O. R.

I COMIZII CISALPINI

LE SUE MEDAGLIE

SPEM - BONAM - CERTAMQVE
DOMVM - REPORTO . HOR .

(Porto a cose buone e certa speranza) si legge in giro nel diritto sulla medaglia coniatà in quella occasione. In essa un genio alato tiene colla sinistra il caduceo, con la destra offre la tavola della costituzione alla Repubblica Cisalpina seduta sopra un plinto, vicino al quale sta pure seduto un putto alato che tiene nelle mani una bilanciu, sulle tavole un incusso COSTITUZIONE CISALPINA. Nell'esergo stà inciso su due righe - COMIZI CISALPINI - IN . LIONE . A . X . (L . M . F.)

Nel rovescio in leggenda Italiana sta scritto in sei righe - VOTI . PVBBLICI - PER . LA . PROSPERITA . ETERNA . DELLA . REPVBBLICA - CISALPINA - ASSICVRATA - COLLA . COSTITV - ZIONE - AVSPICE BONAPARTE .

Convocando i comizii Cisalpini in Lione, Bonaparte si era prefisso nell'idea di arrivare alla Presidenza della Repubblica Cisalpina sia o no con il volere dei deputati collà recatisi per la discussione promessa dal primo Console.

Non di lieto auspicio fu per la costituzione Repubblica Cisalpina il ritardo voluto e frapposto dal Bonaparte prima di presentarsi ai deputati che a Lione ansiosi l'attendevano da circa due mesi.

Invero fatto nuovo fu quello di una nazione che manda i suoi rappresentanti a discutere in terra straniera la propria costituzione, costituzione che Buonaparte si portò seco da Parigi.

Riconosciuta la Repubblica Cisalpina con la pace di Luneville, Napoleone intravedeva già la sua influenza sulle cose d'Italia, epperiò il 26 gennaio 1802 parlando la lingua dei suoi avi disse che non Cisalpina ma Italica si chiamerebbe la Repubblica di cui fu nominato protettore dai 150 rappresentanti colà convenuti.

La grande parola destò nell'animo di tutti una grande speranza, ma Napoleone che temeva l'unione dell'Italia, tradì la sua promessa, ma la divina Provvidenza che non abbandona mai i popoli a lei cari, intervenne come sempre anche in questa ingiustizia, Buonaparte dall'alto del suo trono dorato cadde, ma la semente gettata nel cuore degli Italiani trovò buon terreno e germogliò la pianta che ormai oggi non teme e ne mai temerà tempeste.

Il Manfredini che ci diede la prima medaglia dei Comizii preso anch'egli della grande speranza di una Patria grande ed unita sotto una sola guida, ci diede anche la seconda in nulla diversa della prima se non che sulla tavola della Costituzione vi si legge in rilievo - COSTITUZIONE ITa-lic-a

Il rovescio porta la grande parola, la parola che risvegliò il sentimento unitario degli Italiani, - **Repubblica - Italica** ha voluto il Manfredini incidere nel metallo che ai posteri ricorderà la data con la quale incominciarono le battaglie della nostra libertà ed unificazione.

N. N.

PICCOLA POSTA

“*Editrice Nicola Jecco & Figlio - Pescara* — Vos. circolare “**Le Medaglie di Gregorio XVI (A PATRIGNANI)**” Vi offriamo, per cenno, un posticino sul nos. giornale, in cambio invierete una copia - in attesa Vi ringraziamo.

Sperlinghupfer - Milano — per l'opera di WALTHER GIESECKE - Vi consigliamo ad un articolo bibliografico, non mancheremo di esporre il vos. prezzo di vendita. Attendiamo una copia dell'opera per nominarvi nel prossimo N. 7 — Grazie —

SOMMARIO N. 7 (NOVEMBRE)

A. BALLETTI — *Una medaglia poco nota.*

E. BOSCO — *Tessere religiose italiane inedite.*

O. RINALDI — *Delle falsificazioni.*

Varie.

Bolettino monete, medaglie e libri di numismatica a prezzi segnati.

Direttore responsabile O. RINALDI

Collezionisti !

Vendete i vostri duplicati a mezzo periodico

IL NUMISMATICO MANTOVANO

INSERZIONI DI PROPAGANDA

ogni spazio per 12 numeri L. **150** — per due spazi L. **250** — per tre spazi L. **400**

» » » 6 » » **100** — » » » **150** — » » » **250**
» » » 3 » » **60** — » » » **100** — » » » **150**
» » » 1 » » **30** — » » » **60** — » » » **100**

PER PUBBLICITÀ SPECIALE
DA CONVENIRSI SECONDO LO SPAZIO

A mezzo "IL NUMISMATICO MANTOVANO,, inviando distinte di monete, potrete aver pubblicati i vostri duplicati, ed otterrete il pronto collocamento di essi - il prezzo fissato per l'inserzione è di L. 3 ogni riga di pagina.

Gli originali devono essere inviati 15 giorni prima della pubblicazione (non dimenticate di unire l'indirizzo preciso).

L'importo deve essere rimesso anticipato.

OSCAR RINALDI

COMPRA - VENDE

Monete Antiche e Moderne

di buona conservazione

